



COMUNE DI
COLLESALVETTI
PROVINCIA DI LIVORNO

AREA DI COORDINAMENTO | Protezione Civile – Ambiente

SERVIZIO 4
Ambiente e Protezione Civile

UFFICIO AMBIENTE

Per informazioni 0586 980 240 – 258 – 270
ambiente@comune.collesalvetti.li.it

PARERE ISTRUTTORIO COMUNE DI COLLESALVETTI

ID_VIP: 9362

OGGETTO : [ID_VIP: 9362] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto denominato "Bioraffineria Livorno: realizzazione, all'interno dell'area di pertinenza della Raffineria di Livorno, di una sezione di bioraffineria destinata alla produzione biocarburanti". Proponente: Eni S.p.A. Raffineria di Livorno.

Premesso che con nota prot. RAFLI DIR 61/275-2022 del 22/11/2022, acquisita al prot. MiTE/148947 del 28/11/2022 e successivamente perfezionata con nota assunta al prot. MiTE/32869 del 07/03/2023, la Eni S.p.A. Raffineria di Livorno ha presentato, ai sensi dell'art.23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto in oggetto.

Sulla base di quanto dichiarato da proponente, l'opera progettuale rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 6 (*"Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro: per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base"*), nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.3, 3.3.1 (*"Produzione di carburanti sostenibili: biocarburanti e biocarburanti avanzati"* e *"interventi per la riconversione delle raffinerie esistenti e nuovi impianti per la produzione di prodotti energetici derivanti da fonti rinnovabili, residui e rifiuti nonché l'ammodernamento e l'incremento della capacità esistente"*).

Il progetto in questione prevede la realizzazione, all'interno dell'area di pertinenza della Raffineria di Livorno, di una sezione di bioraffineria destinata alla produzione di biocarburanti partendo da cariche di origine biologica residuali (non in competizione con il settore alimentare, come previsto dai principi di economia circolare e bio sostenibilità), costituita dai seguenti impianti:

- una sezione di pretrattamento delle alimentazioni (PTU – Pre Treater Unit) comprensiva di una sezione End of Waste (EoW) per il ricondizionamento degli UCO (Used Cooking Oil) da impiegare come alimentazioni;
- una sezione di reazione (Ecofining™);
- due treni di Steam Reforming (SR, 2x16.000 Nm³/h) per la produzione di idrogeno;
- l'interconnessione con reti e facilities già esistenti nell'attuale raffineria di Livorno.

In considerazione del piano strategico Eni e dell'evoluzione del contesto in tema di economia circolare, verranno previsti nuovi assetti presso la Raffineria di Livorno che consentiranno di:

- lavorare indistintamente cariche biologiche di origine vegetale anche di 2^a e 3^a generazione fino al 100% della capacità produttiva della nuova sezione bio, tra le quali sottoprodotti di origine animale e UCO;
- ottenere una capacità produttiva complessiva della nuova sezione bio pari a circa 500 kton/anno;
- integrare l'attuale produzione di combustibili per autotrazione e volo con prodotti di elevata qualità di origine bio.

L'area complessiva su cui verranno realizzati i nuovi impianti avrà un'estensione pari a circa 44.000 mq e ricade totalmente su suolo industriale, all'interno del perimetro attuale dello stabilimento, di cui:

- 7.000 mq circa, di area libera, saranno destinati alla realizzazione della sezione di pretrattamento PTU;
- 33.000 mq circa, adibita attualmente ad aree di cantiere per ditte terze, saranno dedicati alla realizzazione della sezione SR+Ecofining;
- 4.000 mq circa, di superficie libera, saranno destinati alla realizzazione dell'impianto UCO/RUCO;

Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.

In base all'istruttoria effettuata dal MASE, al progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui al citato art. 8, c. 2-bis nonché degli articoli 24 e 25 del D. Lgs. 152/2006; l'istruttoria tecnica di valutazione di impatto ambientale è stata effettuata alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC che individuato come ufficio competente la Divisione V – procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Responsabile del procedimento Arch. Maria Ciuffreda.

Con nota prot. n.53369 del 05/04/2023, assunta agli atti d'ufficio con prot. n.6779 del 05/04/2023, il MASE ha comunicato che, ai sensi dell'art.24, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., modificato dall'art. 6, del decreto-legge n. 152 del 6 novembre 2021, dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web del Ministero, decorre il termine di 30 giorni (scadenza termini il 05/05/2023) entro il quale sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale in oggetto.

Con nota prot. n.176645 del 11/04/2023, assunta agli atti d'ufficio con prot. n.7108 del 11/04/2023, il Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica - Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana ha richiesto la trasmissione, entro il giorno 02/05/2023, dei contributi istruttori per la redazione del parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR in oggetto.

VERBALE CONFERENZA SERVIZI INTERNA

Presa visione della documentazione tecnica depositata dal proponente e messa a disposizione per la consultazione sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/9500>, in data 02/05/2023, presso la sede dell'Ufficio Ambiente e Protezione civile del Comune di Collesalveti, alla presenza del Responsabile del Servizio n.4 "Servizio Ambiente e Protezione

Civile” P.I. Sandro Lischi, del Responsabile del Servizio n.6 “Servizio Pianificazione e Patrimonio Pubblico” Arch. Leonardo Zinna, del Responsabile del Servizio n.7 “Servizio Sportello Unico Edilizia e S.U.A.P.” Geom. Claudio Belcari, del Responsabile del Servizio n.8 “Servizio Polizia Municipale” Dott. Paolo Cecconi, si è tenuta una conferenza dei servizi interna per l’istruttoria dell’istanza in oggetto; analizzata la documentazione tecnica pervenuta, di seguito si riportano i contributi e le osservazioni emersi sui seguenti aspetti.

1. ASPETTI PROGRAMMATICI

Per quel che concerne la valutazione/verifica degli aspetti programmatici, l’istruttoria è stata effettuata dal Servizio n.6 “Servizio Pianificazione e Patrimonio Pubblico” e dal Servizio n.7 “Servizio Sportello Unico Edilizia e S.U.A.P.” Geom. Claudio Belcari. Il Comune di Collesalveti è attualmente dotato di:

- Piano Strutturale approvato con Delibera di Consiglio comunale n.176 del 28.11.2005 (pubblicato sul BURT n.51 del 21.12.2005); il nuovo Piano Strutturale comunale, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.25 del 15/02/2021, è prossimo all’approvazione;
- Regolamento Urbanistico vigente è stato approvato con Delibera di Consiglio comunale n.20 del 08.04.2009, pubblicata sul BURT n.15 del 15 Aprile 2009, approvato definitivamente con Delibera di Consiglio comunale n. 90 del 29.09.2009 e successivamente interessato da tre varianti (variante normativa approvata con Delibera di Consiglio comunale n.38 del 30.04.2013, variante di ripianificazione delle previsioni approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 30.04.2015 e variante puntuale approvata ed in parte riadottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 30.11.2018) oltre ad altre varianti puntuali effettuate per esigenze specifiche;

1.1 Dall’analisi della di inquadramento tipografico n.01.02 si evince che all’interno del Comune di Collesalveti verranno realizzati i seguenti impianti/opere provvisorie (v. figura_1):

- impianto “PTU”: sezione di pretrattamento delle alimentazioni (PTU – Pre Treater Unit);
- impianto “UCO-RUCO”: sezione End of Waste (EoW) per il ricondizionamento degli UCO (Used Cooking Oil) da impiegare come alimentazioni;
- un’area di cantiere;
- un’area di stoccaggio del materiale di scavo;
- opere di interconnessione con reti e facilities già esistenti nell’attuale raffineria di Livorno.

1.2 Tali aree risultano inquadrate nel PS vigente nel “*sistema territoriale di pianura – UTOE n. 10 – Sistema insediativo*”. Mentre nel PS adottato le aree rientrano nel perimetro del territorio urbanizzato all’interno dell’UTOE 1 “*aree di bonifica*”

1.3 Mentre a livello di R.U. vigente hanno una destinazione di “*saturazione produttiva*” disciplinata dalle NN.TT.A. all’art. 104; soggette alla disciplina delle “*Funzioni ordinarie del sistema delle attività*” e nello specifico: “*IA funzioni industriali artigianali*” disciplinata dalle NN.TT.A. all’art. 172.

1.4 La classificazione acustica le colloca in classe 5 ed risultano aree soggette a rischio di incidente rilevante

1.5 Dall'esame della documentazione tecnica pervenuta, il Servizio n.6 "Servizio Pianificazione e Patrimonio Pubblico" rileva che l'intervento proposto risulta compatibile con le previsioni della disciplina urbanistica vigente:

"104.01. Si qualificano per il carattere prevalentemente produttivo, totalmente edificate e munite delle opere di urbanizzazione primaria.

104.02. Finalità In tali aree prevalgono i principi del recupero e della valorizzazione dei manufatti edilizi esistenti e delle loro pertinenze, con particolare riferimento alla riqualificazione delle relazioni funzionali e compositive tra il sistema dell'edificato e degli spazi aperti privati e/o pubblici e della connettività urbana. La progettazione, pur utilizzando linguaggi e materiali contemporanei e proponendo variazioni dei luoghi, ove consentito, deve tendere alla qualificazione dell'esistente.

104.04. Norme generali: **Non sono ammessi interventi edilizi di nuova edificazione che comportino aumento di SUL o di Volume.** Ai sensi della normativa vigente in materia, sono consentite le opere occorrenti per il superamento delle barriere architettoniche che dovranno essere realizzate nel rispetto delle tipologie e delle strutture esistenti del fabbricato in esame.

La sostituzione edilizia, sarà soggetta al rispetto dei seguenti parametri urbanistici, nonché alle prescrizioni in materia di parcheggi privati e pertinenziali di cui al Titolo Vi delle presenti norme:

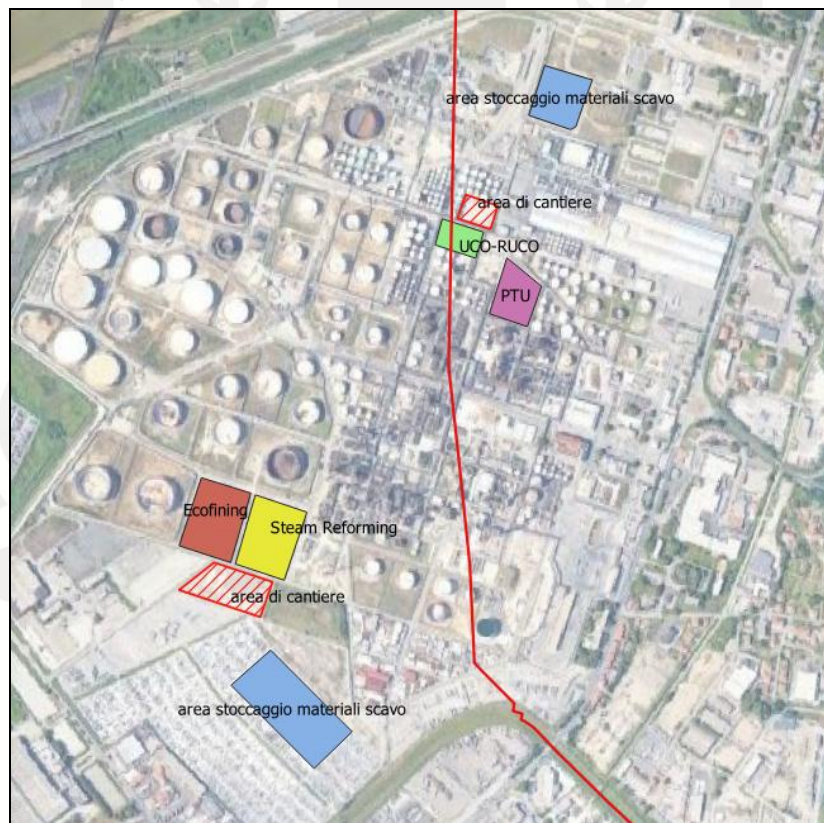
$H_{max} = 10,00 \text{ ml.}$

$RC = 0,40 \text{ mq./mq.}$

$D_s =$ quelli derivanti da D.M. 1444/68 o sugli allineamenti esistenti o prevalenti

$D_f = 15,00 \text{ ml.}$ fra pareti finestrate antistanti e mt. 7,50 (misurati ad arco di cerchio) per pareti non finestrate.

$D_c = 7,50 \text{ ml.}$ $D_{la} = 5,00 \text{ ml.}$



Figura_1

- 1.6 Si evidenzia che non è stato prodotto alcun elaborato in cui si riporta il dimensionamento dell'impianto a fini urbanistici-edilizi (SUL, SE, SC) pertanto non è possibile verificare se i parametri indicati all'art.104 delle NN.TT.AA del RU sono rispettati così come il dimensionamento massimo del PS vigente e relativa norma di salvaguardia; pertanto nell'ambito dello S.I.A. risulta necessario integrare la documentazione con la verifica della piena coerenza con gli SS.UU. (P.S. e R.U.).
- 1.7 Esaminata la documentazione tecnica pervenuta, e specificatamente la Sezione 3 – Relazioni e Coerenze del Progetto con il Quadro Pianificatorio e i Vincoli del Territorio, relativamente alle pericolosità geologiche, geomorfologiche, idrauliche e sismiche indicate nelle carte tematiche di supporto al PS vigente, si evidenzia che non risultano trattate le questioni alle attinenti fattibilità da definirsi ai sensi della normativa vigente in materia. Si rappresenta che, tali aree risultano cartografate e disciplinate del "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni" (P.G.R.A.) redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, e dagli studi a corredo dei PS vigenti dei 2 comuni. Le aree sede degli interventi in oggetto sono inoltre soggette a quanto disposto dalla LR 41/2018.
- 1.1 Si prende atto di quanto comunicato dal MISE nella nota prot. n.53369 del 05/04/2023, assunta agli atti d'ufficio con prot. n.6779 del 05/04/2023, che il progetto in oggetto, in ragione delle potenziali interferenze con le aree naturali protette, come definite dalla L.394/1991, e con i siti della Rete Natura 2000 quali il Parco Regionale Migliarino San Rossore (EUAP0231), la Riserva naturale Cornacchiaia Ulivo, la Riserva Naturale Regionale Monti Livornesi, la Riserva Naturale Regionale Oasi della Contessa (EUAP0841), la ZSC/ZPS (IT5170002) "Selva pisana", la ZSC/ZPS (IT6160001) "Padule di Suese e Biscottino", il pSIC (IT5160022) Monti Livornesi, la ZSC IT (5160018) "Secche della Meloria", il SIC (IT5160021) "Tutela del Tursiops truncatus", Santuario Pelagos per la protezione dei mammiferi marini nel Mediterraneo (EUAP1174, comprende la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 152/2006 (entro i limiti amministrativi del Comune di Collesalveti ricadono: aree contigue alla Riserva Naturale Regionale Monti Livornesi, la Riserva Naturale Regionale Oasi della Contessa e il "Padule di Suese e Biscottino").
- 1.2 In relazione agli aspetti correlati con le previsioni del D.Lgs 105/2015, si evidenzia che con **Delibera di CC n.6 del 27/01/2023 è stato** approvato il vigente Piano di Protezione Civile Comunale che non è stato trattato nell'ambito dello S.I.A.; si chiede pertanto di integrare la documentazione di progetto con gli scenari di rischio individuati dal Piano di Protezione Civile comunale per l'area in questione.
- 1.8 Si riscontra inoltre che l'attività ricade all'interno delle aree presidiate da sistemi arginali così come individuate dall'art.14 della L.R. 41/2018, in forza del quale il proponente deve prevedere la predisposizione e l'adozione di misure per la gestione del rischio di alluvioni che andranno a implementare il piano di protezione civile comunale.
2. ASPETTI RIGUARDANTI LA VIABILITA'
- 2.1 Per quel che riguarda la fase di cantiere, nella documentazione tecnica pervenuta a corredo dello S.I.A., non viene indicato il numero stimato dei transiti in entrata e uscita dalla raffineria dei mezzi durante le fasi di cantiere e realizzazione delle opere e non vengono indicati i percorsi degli stessi sulla viabilità locale.

Sul lato sud del perimetro della raffineria è prevista la realizzazione di un nuovo ingresso di accesso alle aree di cantiere per la realizzazione delle unità Ecofining e Steam Reforming e per la movimentazione dei mezzi deputati al trasporto delle terre. Si chiede pertanto che sia fornita la stima dei transiti previsti in entrata e uscita dalla raffineria, che siano forniti degli elaborati grafici con l'indicazione della viabilità locale interessata da tali transiti e l'ubicazione dell'accesso di nuova realizzazione e delle eventuali infrastrutture di collegamento con la viabilità interna ed esterna.

2.2 Per quel che concerne la fase di esercizio, nella documentazione tecnica pervenuta si informa che è previsto un incremento quantitativo di prodotti finiti (tra quelli di origine fossile e quelli bio) e pertanto il proponente ha previsto un impatto sul traffico terrestre in aumento (l'aumento del numero di autobotti necessarie all'export dei prodotti della bioraffineria ed un aumento del traffico marittimo per l'importazione di molteplici cariche e prodotti finiti). In tal senso si fa presente che il transito ai mezzi pesanti sulla via Aurelia in località Stagno nord è interdetto e, per quanto riguarda la percorrenza dell'Aurelia nel tratto in località Stagno Sud, si informa che è stata concertata tra i comuni di Livorno e Collesalvetti l'adozione di una ulteriore ordinanza che amplierà il divieto sul tratto di Aurelia compreso nel Comune di Livorno fino alla intersezione con la Via di Pian di Rota.

3. ASPETTI RIGUARDANTI IL RUMORE

Per quel che riguarda gli aspetti riguardanti il rumore prodotto durante le fasi di realizzazione e di esercizio dell'impianto di progetto, si prende atto dei contenuti della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico (VIAC - Allegato 7.2), di seguito sommariamente riportati.

3.1 Fase di cantiere:

- le principali emissioni di rumore saranno prodotte dal funzionamento degli automezzi per il trasporto di persone, materiali e apparecchiature e al funzionamento dei mezzi d'opera utilizzati nella realizzazione delle opere in progetto;
- le attività lavorative si svolgeranno durante le ore diurne;
- durante la fase di cantiere e con tutti gli impianti esistenti in esercizio a regime, la Raffineria di Livorno rispetterà presso i ricettori più prossimi allo stabilimento tutti i limiti imposti dal D.P.C.M. 14/11/97 per le classi acustiche di appartenenza previste dai PCCA del Comune di Livorno e di Collesalvetti.

3.2 Fase di esercizio:

- adozione di specifici accorgimenti costruttivi e misure di mitigazione per quanto riguarda il ciclo produttivo, finalizzati alla riduzione della rumorosità degli impianti di nuova realizzazione, sia all'interno che all'esterno del perimetro della Raffineria;
- durante la fase di esercizio della bioraffineria e di tutti gli impianti esistenti, la Raffineria di Livorno rispetterà presso i ricettori più prossimi allo stabilimento tutti i limiti imposti dal D.P.C.M. 14/11/97 per le classi acustiche di appartenenza previste dai PCCA del Comune di Livorno e di Collesalvetti;

3.3 Si richiede pertanto di integrare la documentazione pervenuta specificando nel dettaglio quale siano le opere di mitigazione e gli accorgimenti costruttivi che saranno adottati al fine di ridurre la rumorosità degli impianti di nuova realizzazione.

3.4 Nella VIAC vengono analizzate le sorgenti di rumore relative alle previste attività durante le lavorazioni di cantiere e durante la fase di esercizio dei nuovi impianti, non considerando il rumore prodotto dagli altri impianti attivi entro il perimetro della Raffineria; occorre integrare la VIAC prodotta con l'analisi di tutte le sorgenti rumorose (impianti di progetto, impianti esistenti, mezzi e lavorazioni di cantiere) prodotte all'interno dell'Impianto ENI

4. ASPETTI CONCERNENTI LA COMPONENTE ARIA

Per quel che riguarda gli aspetti riguardanti la qualità dell'aria e le maleodorante odorigene, di seguito si riporta quanto segue.

4.1 Fase di cantiere:

- si prende atto che in fase di cantiere, le emissioni in atmosfera deriveranno dall'impiego dei mezzi d'opera e saranno pertanto riconducibili, come dichiarato nella documentazione, a quelle tipiche di un ordinario cantiere civile.

4.2 Fase di esercizio:

- il progetto prevede inoltre la realizzazione, nel territorio del Comune di Livorno di n° 3 nuovi punti principali di emissione convogliata in atmosfera;
- In riferimento al paragrafo 6.7.3.4 "Odori" (si veda "Studio di Impatto Ambientale - Sezione 6 - Analisi dello Stato dell'Ambiente") - tenuto conto che la Raffineria, sulla base delle risultanze dei monitoraggi periodici già in essere (rif. Decreto AIA n°32/2018), ha sviluppato un modello diffusionale delle ricadute delle emissioni odorigene sul territorio circostante, che periodicamente viene aggiornato - si precisa che a seguito dell'intervento potrebbero presentarsi implementazioni della componente odorigena, in tal caso sarà necessario mettere in atto tutte le necessarie misure gestionali per assicurare il contenimento dei possibili rilasci di sostanze odorigene in atmosfera.
- considerato che, per quel che riguarda il monitoraggio della qualità dell'aria, nella frazione di Stagno è attualmente presente una centralina di rilevamento denominata "Stazione LI-ENI-STAGNO", ubicata nel parcheggio della scuola elementare Rodari, in Piazza 30 Novembre, angolo via VIII Marzo a Stagno: tale centralina è stata realizzata e viene attualmente gestita in ragione della "Convenzione tra Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Collesalveti ed ENI Spa Raffineria di Livorno per la implementazione di interventi di monitoraggio ambientale dell'area del Comune di Collesalveti", sottoscritta in data 28/02/2017, e i parametri attualmente misurati in automatico sono: SO₂, H₂S, PM₁₀, PM_{2,5}, BTX e NO_X". Tale strumento necessita di essere stabilizzato all'interno del Sistema Regionale di Rilevamento della qualità dell'aria. Si rimanda al contributo del competente Dipartimento ARPAT di Livorno per le determinazioni riguardanti le emissioni in atmosfera e le prescrizioni in merito al monitoraggio proposto dal proponente e all'eventuale necessità di adeguare la centralina esistente per effettuare in

monitoraggio di eventuali ulteriori parametri a seguito dell'entrata in esercizio dei nuovi impianti della Bioraffineria e consentire l'appropriato monitoraggio della qualità dell'aria nella frazione di Stagno.

5. COMPONENTE RIFIUTI E BONIFICHE

- 5.1 L'intervento in oggetto ricade all'interno del sito di interesse nazionale (S.I.N.) di Livorno, per la quale non risulta ancora approvato un progetto complessivo di bonifica dei terreni e delle acque di falda, elemento che poi deve essere oggetto di specifico accordo di Programma per la realizzazione degli interventi, tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e tutti i soggetti interessati
- 5.2 Devono essere attuate le procedure di intervento sui suoli in conformità a quanto previsto dalla norma sui Sin, ulteriormente la gestione delle terre scavate durante la fase di cantiere dovrà avvenire in ottemperanza a quanto previsto dall'Art.242-ter "Interventi e opere nei siti oggetto di bonifica" del Titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii. e dal DPR 120/2017.
- 5.3 Gli interventi di progetto dovranno essere realizzati utilizzando modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica.
- 5.4 Si osserva una consistente produzione aggiuntiva di rifiuti derivanti dal processo di Bioraffineria, ipotizzati complessivamente in 4.215,8 t/y di rifiuti pericolosi e in circa 75.103 t/y di rifiuti non pericolosi

6. ASPETTI SANITARI

Nel documento "Studio di Impatto Ambientale Sezione 6 manca un approfondimento sulla quantificazione e tipizzazione delle esposizioni ambientali storiche nel territorio del Distretto Livornese della USL Toscana Nord Ovest (che comprende i comuni di Livorno, Collesalveti e l'isola di Capraia), ed aggiornamento del quadro delle attuali esposizioni, anche attraverso eventuali modelli diffusionali, tale da non consentire le appropriate valutazioni di impatto sanitario derivanti dalla eventuale realizzazione dell'intervento.

Il Comune di Collesalveti si era già espresso sulla necessità di effettuazione di uno "studio epidemiologico di coorte" sulla frazione di Stagno, con le motivazioni riportate nella deliberazione di consiglio comunale n.123 del 29/11/2019, con la quale lo stesso Comune di Collesalveti ha approvato i contenuti delle "*Linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione. Accordo di cooperazione con la Regione Toscana per il coordinamento delle azioni per il miglioramento della tutela ed il controllo della salute della popolazione e dell'ambiente nei comuni delle aree SIN della Toscana*", successivamente sottoscritto in data 20/01/2020.

CONCLUSIONI

In ragione delle risultanze dell'istruttoria effettuata, riportata nel dettaglio, avuto a riferimento l'atto del Consiglio Comunale n. 55 del 12/06/2020 per il quale "il requisito di approvazione di nuovi impianti resta quello che il livello di inquinamento non venga in nessun modo ad aumentare, ed anzi se possibilmente si riduca, tenendo conto sia del ciclo produttivo in sé, sia dei problemi logistici correlati"

al fine di poter dare attuazione alla condizione richiesta da parte del Consiglio Comunale di Collesalveti, si evidenzia:

per il proponente la carenza documentale per i seguenti punti e pertanto la necessità di integrare l'istanza con la predisposizione di quanto di seguito indicato.

- A. Integrare la documentazione con la verifica della piena coerenza con gli SS.UU. (P.S. e R.U.).
- B. Al fine di definire i criteri di sicurezza idraulica delle opere in progetto, si ritiene necessario che vengano svolte ulteriori valutazioni che dimostrino la fattibilità idraulica degli interventi in progetto e che sia definita nel dettaglio la tipologia delle misure di mitigazione del rischio idraulico, valutandone attentamente l'efficacia in relazione alle condizioni morfologiche, idrogeologiche e idrografiche dell'area, e il non aggravio del rischio per le aree limitrofe.
- C. Integrare la documentazione con gli scenari di rischio individuati dal Piano di Protezione Civile comunale per l'area in questione. Predisposizione e adozione di misure per la gestione del rischio di alluvioni che andranno a implementare il piano di protezione civile comunale
- D. Fornire la stima dei transiti previsti in entrata e uscita dalla raffineria, che siano forniti degli elaborati grafici con l'indicazione della viabilità locale interessata da tali transiti, l'ubicazione dell'accesso di nuova realizzazione (passo carrabile esistente) e delle eventuali infrastrutture di collegamento con la viabilità interna ed esterna, previsti per l'utilizzo in fase di cantiere ed in fase di esercizio post operam, tale da poter valutare ed apprezzare il ricorrere di condizioni di non aggravio rispetto alla logistica attuale.
- E. Integrare la documentazione pervenuta specificando nel dettaglio quale siano le opere di mitigazione e gli accorgimenti costruttivi che saranno adottati al fine di ridurre la rumorosità degli impianti di nuova realizzazione.
- F. Integrare la VIAC prodotta con l'analisi di tutte le sorgenti rumorose (impianti di progetto, impianti esistenti, mezzi e lavorazioni di cantiere) prodotte all'interno dell'Impianto ENI, in modo da ricomporre un quadro complessivo delle emissioni sonore ante operam, in fase di cantiere e in fase di esercizio post operam.
- G. svolgere un approfondimento di valutazione sanitaria con la quantificazione e tipizzazione delle esposizioni ambientali storiche nel territorio del Distretto Livornese della USL Toscana Nord Ovest (che comprende i comuni di Livorno, Collesalveti e l'isola di Capraia), ed aggiornamento del quadro delle attuali esposizioni, anche attraverso eventuali modelli diffusionali, tale da consentire le appropriate valutazioni di impatto sanitario derivanti dalla eventuale realizzazione dell'intervento.
- H. In funzione della possibile implementazione della componente odorigena, il proponente dovrà mettere in atto tutte le misure gestionali per assicurarne il completo abbattimento e il complessivo contenimento di tutti i possibili rilasci di sostanze odorogene in atmosfera da parte di Eni.
- I. nella frazione di Stagno è attualmente presente una centralina di rilevamento denominata "Stazione LI-ENI-STAGNO", e i parametri attualmente misurati in automatico sono: SO₂, H₂S, PM₁₀, PM_{2,5}, BTX e NO_X". Tale strumento necessita di essere stabilizzato all'interno del Sistema Regionale di Rilevamento della qualità dell'aria. Si rimanda al contributo del competente Dipartimento ARPAT per

le determinazioni riguardanti le prescrizioni in merito al monitoraggio proposto dal proponente e l'eventuale necessità di adeguare la centralina esistente per effettuare il monitoraggio di ulteriori parametri a seguito dell'entrata in esercizio dei nuovi impianti della Bioraffineria, al fine di consentire l'appropriata valutazione della qualità dell'aria nella frazione di Stagno.

- J. In funzione della produzione di scarichi di acque reflue derivanti dalle lavorazioni della nuova sezione di bioraffinazione, si rinvia al contributi del competente dipartimento Arpat la valutazione di appropriatezza mediante i sistemi di trattamento acque reflue esistenti presso la raffineria di Livorno.
- K. In funzione della consistente produzione aggiuntiva di rifiuti derivanti dal processo di bioraffineria (4.215,8 t/y di rifiuti pericolosi e in circa 75.103 t/y di rifiuti non pericolosi), necessita evidenziare i processi e gli impianti individuati dal proponente al fine del loro trattamento in condizioni di sicurezza, tale da consentire di valutare la sostenibilità e il non aggravio dell'attività per il territorio .
- L. Chiarire come si inserisce e sovrappone la realizzazione della Bioraffineria con l'ipotesi di contestuale messa in conservazione di impianti della raffineria tradizionale

Per la Regione Toscana:

l'esigenza di dare seguito ai contenuti riportati nell'*Accordo di cooperazione con la Regione Toscana per il coordinamento delle azioni per il miglioramento della tutela ed il controllo della salute della popolazione e dell'ambiente nei comuni delle aree SIN della Toscana*", sottoscritto in data 20/01/2020 dalla stessa Regione Toscana con il Comune di Massa, di Carrara, di Livorno, di Collesalveti, di Piombino, di Orbetello, l'Az. USL Toscana Nord-Ovest, l'Az. USL Toscana Sud-Est, l'ARS, l'ISPRO, l'IFC – Pisa, ARPAT e IRPET

Collesalveti, lì 02/05/2023

Il Responsabile del Servizio n.4 "Servizio Ambiente e Protezione Civile"

Verbalizzante la C.d.S.

P.I. Sandro Lischi

** Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ed del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa*